

L'alternanza scuola-lavoro promossa: "Primo contatto col mondo che produce"

Pubblicato: Martedì 1 Ottobre 2019



L'alternanza scuola-lavoro serve soprattutto a far conoscere ai giovani un ambiente di lavoro per la prima volta. Più che le competenze imparano a rapportarsi con un'organizzazione complessa e a conoscerne le dinamiche. È questo il risultato più evidente dell'indagine qualitativa condotta da **Sodalitas** e da **IdeaLab** che hanno intervistato 42 referenti di Alternanza Scuola-Lavoro (ASL) di circa 20 scuole, sia istituti tecnici sia licei, della provincia di Varese, e i referenti di circa altrettante organizzazioni (aziende, ma anche onlus, ecc) che ospitano studenti in tirocinio, con la garanzia che i risultati sarebbero stati riportati solo in forma aggregata e anonima.

I risultati di questa ricerca sono stati riportati in un convegno che si è svolto oggi pomeriggio (martedì) all'**Ite Tosi di Busto Arsizio** alla presenza di dirigenti scolastici e referenti delle scuole del territorio.

Ad introdurre l'argomento è stata la nuova dirigente dell'istituto (che al suo interno ospita anche l'Its Incom) **Amanda Ferrario** la quale ha sottolineato quanto questo strumento sia utile e importante per i ragazzi ma che ha anche sollevato la questione della valutazione del tirocinio all'interno dell'intero percorso di studi.

Francesco Carvelli di Sodalitas e **Luca Mari** di IdeaLab hanno mostrato i criteri metodologici che hanno ispirato questo lavoro e i risultati principali che, appunto, non sono numeri e percentuali ma vere e proprie relazioni su quanto i referenti di ambo le parti hanno potuto osservare nell'esperienza dei

ragazzi nelle aziende.

A proposito di ciò che le scuole e le imprese si aspettano che gli studenti imparino nel corso dell'esperienza è stato proposto agli intervistati di ordinare per importanza 8 possibili finalità generali del tirocinio **è risultato come molto importante il sapersi relazionare con colleghi e superiori e assumere comportamenti adeguati** al contesto lavorativo mentre è risultato poco importante acquisire competenze professionali o svolgere una mansione. Addirittura **per nulla importante capire il mercato di riferimento e conoscere i prodotti e i servizi che fornisce l'azienda**. Dalla ricerca emerge la rilevanza delle competenze trasversali rispetto a quelle disciplinari.

Gli intervistati hanno proposto molte considerazioni sullo svolgimento del tirocinio. Prima di tutto, hanno sottolineato che **raramente gli studenti pongono problemi di carattere comportamentale**, e comunque che il contatto con l'impresa fa sì che gli studenti assumano **comportamenti più maturi e consapevoli**, anche indipendentemente dal profitto scolastico.

Insomma l'alternanza scuola-lavoro è **da considerare a tutti gli effetti il primo contatto tra lo studente che esce da anni e anni di lezioni frontali e la dinamicità del mondo del lavoro**.

Un'opinione manifestata con accenti diversi ma praticamente da tutti gli intervistati è che **l'esperienza di tirocinio viene generalmente ritenuta positiva dagli studenti**, cosa confermata anche dalle valutazioni generalmente positive espresse dai tutor delle imprese al termine dell'esperienza. Infine alcuni intervistati (4) hanno sottolineato che **molti studenti continuano il rapporto con l'impresa dove hanno fatto il tirocinio anche dopo la conclusione del progetto**.

L'incontro è poi proseguito con una tavola rotonda alla quale hanno partecipato esponenti delle organizzazioni di impresa più importanti del territorio e il dirigente dell'ufficio scolastico provinciale Giuseppe Carcano.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it